



Ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale Atto del Governo 462

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	462	
Titolo:	Riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti	
Norma di delega:	Decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, articolo 7, comma 2 e decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, articolo 4, comma 1	
Numero di articoli:	3	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	13/09/2017	15/09/2017
annuncio:	26/09/2017	26/09/2017
assegnazione:	26/09/2017	26/09/2017
termine per l'espressione del parere:	26/10/2017	26/10/2017
Commissione competente:	7 ^a Istruzione pubblica, beni culturali	VII Cultura

Presupposti normativi

La disciplina generale sul finanziamento premiale

L'**art. 4 del d.lgs. 213/2009** - con il quale è stato operato il riordino degli enti di ricerca vigilati dal MIUR - aveva disposto che, a decorrere **dal 2011**, al fine di promuovere l'incremento qualitativo dell'attività scientifica degli stessi enti e migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una **quota non inferiore al 7% del Fondo ordinario (FOE)** previsto dall'**art. 7 del d.lgs. 204/1998**, imputato al **cap. 7236** dello stato di previsione del MIUR (sul FOE si veda il [temaweb](#) dedicato agli enti di ricerca vigilati dal MIUR), con **progressivi incrementi negli anni successivi**, doveva essere destinata al **finanziamento premiale di specifici programmi e progetti, anche congiunti**, proposti dagli enti. Aveva, altresì, rimesso la definizione dei **criteri** e delle **motivazioni** di assegnazione della predetta quota ad un **decreto di natura non regolamentare del Ministro** dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Inoltre, aveva previsto che la ripartizione dell'intero FOE doveva essere effettuata sulla base della programmazione strategica preventiva di cui all'**art. 5 dello stesso d.lgs. 213/2009**, nonché tenendo conto della valutazione della qualità dei risultati della ricerca (VQR), effettuata dall'ANVUR.

A seguito della novella introdotta dall'**art. 23, co. 2, del D.L. 104/2013 (L. 128/2013)**, l'**art. 4, co. 1, del d.lgs. 213/2009** dispone, per quanto qui interessa, che ai **risultati della VQR** si fa riferimento (solo) per la **ripartizione del finanziamento premiale** e che quest'ultima **tiene conto, altresì, di specifici programmi e progetti**, anche congiunti, **proposti dagli enti**. Ha, infine, confermato le modalità per l'adozione dei criteri e delle motivazioni di assegnazione di tale quota.

Si fa presente che il citato art. 4 del **d.lgs. 213/2009** è stato **abrogato** dall'art. 20 del **d.lgs. 218/2016** (recante *Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca*), entrato in vigore il 10 dicembre 2016.

Cenni sulla VQR 2004-2010 e 2011-2014

La **VQR 2004-2010** – il cui progetto è stato formalizzato con DM 15 luglio 2011 – è stata avviata dall'ANVUR con [bando](#) del 7 novembre 2011 ed è stata articolata sulle [14 aree disciplinari](#) individuate dal Consiglio Universitario Nazionale (poi divenute 16, nel corso della valutazione dei prodotti della ricerca effettuata dai Gruppi di esperti, per la suddivisione delle aree 8 e 11 in due sub-aree).

Con riferimento agli enti di ricerca, i **soggetti valutati** sono stati ricercatori e tecnologi, nonché professori e ricercatori incaricati di ricerca presso i medesimi enti per almeno tre anni.

Per ciascun soggetto, il bando ha determinato il numero di **prodotti della ricerca attesi** (articoli su riviste; libri; traduzioni e commenti scientifici; brevetti; ecc.) di cui il medesimo soggetto risultava autore o coautore. La valutazione della qualità dei prodotti è terminata con l'attribuzione di un **giudizio sintetico** e del relativo **"peso"** (da **-2 a 1**, per ciascun prodotto). Per ogni **prodotto mancante** rispetto al numero atteso è stato assegnato un **peso negativo** (-0,5).

La **valutazione delle strutture** ha riguardato, inoltre, **ulteriori indicatori legati alla ricerca**, quali la capacità di attrarre risorse, la mobilità internazionale dei ricercatori, l'alta formazione, le risorse proprie utilizzate, il livello di miglioramento nella qualità dei prodotti.

La valutazione ha tenuto conto, altresì, di ulteriori dati relativi alla propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata attraverso la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze (c.d. **indicatori di terza missione**).

Per ciascun ente di ricerca, dunque, sono stati conclusivamente calcolati i valori degli **indicatori di Area** e i valori degli **indicatori finali di struttura**.

Il [rapporto finale](#) è stato presentato dall'ANVUR nel giugno 2013. Successivamente, a seguito di varie segnalazioni, i risultati della valutazione sono stati aggiornati, secondo quanto indicato dall'ANVUR nella [news del 30 gennaio 2014](#).

Per completezza di informazione, si ricorda che la **VQR 2011-2014** è stata formalizzata con [DM 27 giugno 2015 n. 458](#). Essa è stata poi avviata dall'ANVUR con [bando](#) approvato dal Consiglio Direttivo il 30 luglio 2015 ed è stata articolata sulle 16 aree disciplinari individuate dal Consiglio Universitario. Per ciascuna area il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha proceduto alla selezione dei componenti dei Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV) secondo procedure illustrate dal documento [La selezione dei componenti GEV](#) (7 settembre 2015). Si veda [qui](#) per quanto riguarda i membri dei GEV. Sono inoltre oggetto di valutazione sistematica le attività di **"terza missione"** delle università e degli enti di ricerca, quale insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società (ad es. sono valutati aspetti quali i proventi dall'attività conto terzi, le attività brevettuale, le imprese *spin-off*).

Il [rapporto finale](#) è datato 21 febbraio 2017.

Si ricorda che **ai fini della ripartizione 2015**, oggetto dello schema in esame, sono utilizzati i risultati della **VQR 2004-2010**.

I criteri di ripartizione della quota premiale per il 2015

I **criteri di ripartizione della quota premiale** del FOE per il 2015 sono stati definiti con il [DM 4 agosto 2016 n. 615](#).

Si veda, al riguardo, il **dossier del Servizio studi della Camera n. 308 del 23 giugno 2016** sul relativo schema (A.G. n. 310).

I **criteri** relativi al riparto della quota premiale **2011 e 2012** erano stati definiti, rispettivamente, con [DM 22 maggio 2012, prot. 239/Ric](#), e con [DM 19 dicembre 2012, prot. 949/Ric](#) (nessuno dei quali trasmesso alle Camere per l'espressione del parere).

Per il **2013**, i criteri erano stati indicati nello stesso decreto di riparto della quota premiale ([DM 9 maggio 2014, prot. 304](#)).

Per il **2014** i criteri sono stati definiti – oltre che, in parte, con il decreto di riparto del FOE ([DM 24 novembre 2014, n. 851](#)) – con [DM 5 agosto 2015 n. 543](#). Sul relativo schema ([Atto del Governo n. 180](#)) le Commissioni di Camera e Senato hanno espresso parere favorevole con condizioni e osservazioni, alla Camera il [9 luglio 2015](#), e al Senato il [22 luglio 2015](#).

Il **riparto del FOE per il 2015** è stato disposto con [DM 10 agosto 2015, n. 599](#), il cui art. 3 ha stabilito in **euro 99.025.459** la somma destinata al finanziamento premiale. Il medesimo decreto ha altresì individuato – come già per il 2014 – parte dei criteri da utilizzare per il riparto di detta quota.

In particolare, l'art. 3 citato, recependo una delle condizioni presenti nel [parere reso dalla VII Commissione della Camera il 29 luglio 2015](#) sul relativo schema ([Atto del Governo n. 186](#)), basata sui chiarimenti forniti dal Governo durante l'esame, ha disposto che la quota premiale è ripartita, con una **proposta di**

distribuzione tra gli enti, secondo le seguenti indicazioni:

- il **70%** della quota è ripartita, in base ai risultati della **VQR 2004-2010**, prendendo in considerazione **prodotti attesi, indicatori di qualità della ricerca di area e di struttura e valutazione complessiva di ciascun ente**, e tenendo conto del valore medio della quota premiale erogata negli anni 2012 e 2013;
- in **assenza di VQR**, la quota del Fondo da assegnare è calcolata esclusivamente sulla base del **valore medio delle quote premiali** assegnate negli anni **2012 e 2013**;
- gli enti sono suddivisi in **quattro gruppi**. Tale suddivisione tiene conto del numero dei prodotti attesi individuati dall'ANVUR per ciascun ente e del numero delle aree scientifiche in cui tali prodotti risultano presenti per ciascun ente;
- il **30%** della quota è ripartita sulla base di **specifici programmi e progetti** proposti anche in collaborazione fra gli enti, all'esito della **valutazione di un apposito Comitato** nominato con decreto ministeriale.

Ha anche previsto che con **decreto ministeriale**, da emanare entro l'anno 2015, dovessero essere definiti i **criteri di assegnazione** e i termini e le modalità della procedura relativi al **30%** della quota premiale.

Da ultimo, ha stabilito che l'**assegnazione della (intera) quota** premiale dovesse essere effettuata con (ulteriori) **decreti ministeriali**.

Si segnala che il DM è allegato al presente schema di decreto.

L'**art. 1 del DM 615/2016 sui criteri 2015** riepiloga la **somma** complessivamente disponibile per il finanziamento premiale del Fondo ordinario per il **2015**, pari ad **euro 99.025.459**, accantonata dal DM n. 599/2015 (che ha ripartito, per il 2015, complessivi € 1.701,3 mln).

L'**art. 2** riguarda i **criteri** in base ai quali deve essere effettuata la ripartizione del 70% della quota premiale, pari a **€69.317.821**, e a tal fine specifica – e, in parte, aggiorna – i criteri indicati nell'art. 3, co. 1, lett. da a) a c), del DM 599/2015.

In particolare, aggiorna all'"ultimo biennio" – dunque agli **anni 2013 e 2014** (e non agli anni 2012 e 2013 indicati nel DM 599/2015) il riferimento al **valore medio** della **quota** premiale da prendere in considerazione.

Inoltre, invece di stabilire che, "**in assenza di VQR**", l'assegnazione della quota è calcolata sulla base del valore medio di precedenti quote premiali, prevede che tale meccanismo si applica agli **enti con indicatori di qualità della VQR uguali o inferiori a 1 e di prodotti attesi inferiore a 175**.

Inoltre, specifica che la suddivisione degli enti in **4 gruppi**, avviene secondo i seguenti *range*:

1. da 6100 a 2000 prodotti valutati nelle specifiche aree in cui tali prodotti risultano presenti;
2. da 700 a 450 prodotti valutati nelle specifiche aree in cui tali prodotti risultano presenti;
3. da 230 a 175 prodotti valutati nelle specifiche aree in cui tali prodotti risultano presenti;
4. da 1 a 174 prodotti valutati nelle specifiche aree in cui tali prodotti risultano presenti.

Si ricorda che, per il riparto della quota premiale 2014, il primo gruppo era costituito dal solo CNR, considerato separatamente in quanto partecipante a tutte le aree. Gli altri *range* utilizzati sono gli stessi proposti con lo schema in esame. In particolare, i gruppi da 2 a 4 erano costituiti rispettivamente, da:

- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Istituto Nazionale di Astrofisica, Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia;
- Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi", Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica;
- Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli, Agenzia Spaziale Italiana.

Gli **articoli da 3 a 6** specificano i criteri e le modalità di ripartizione del **30%** della quota premiale, pari a **€ 29.707.638**.

In particolare, l'**art. 3** individua gli **ambiti** ai quali dovranno riferirsi i programmi e i progetti proposti, anche in collaborazione tra gli enti, ossia le **12 aree di specializzazione individuate dal [Programma nazionale della ricerca 2015-2020 \(approvato dal CIPE il 1 maggio 2016\)](#)** in coerenza con quanto stabilito dalla **[Strategia nazionale di specializzazione intelligente \(SNSI\)](#)**, presentata dall'Italia nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020. I programmi e i progetti da valutare dovranno garantire qualità e innovazione tecnologica, ponendo particolare attenzione ai bisogni nazionali.

In particolare, il PNR 2015-2020 raggruppa le 12 aree di specializzazione in 4 gruppi, in funzione della presenza di caratteristiche comuni, per ciascuno dei quali individua strumenti differenziati di sostegno e sviluppo. Nello specifico, sono considerate prioritarie le aree **Aerospazio, Agrifood, Fabbrica Intelligente, Salute**; ad alto potenziale, le aree **Blue Growth, Chimica Verde, Design Creatività Made in Italy, Cultural Heritage**; in transizione, le aree **Smart Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita**; consolidate, le aree **Energia, Mobilità e Trasporti**.

Il PNR evidenzia, altresì, che le aree così definite compongono in un quadro coerente le scelte strategiche compiute a livello europeo – soprattutto con il programma quadro **[Horizon 2020](#)** – con le politiche di intervento definite a livello nazionale e regionale. Più specificamente, sottolinea che "Nella pratica, si sta facendo riferimento alle quindici priorità di H2020, mediate ed interpretate attraverso il criterio delle priorità nazionali e regionali".

Con riferimento alla [Strategia nazionale di specializzazione intelligente](#) (SNSI), si ricorda che la [nuova politica di coesione](#) per il ciclo di programmazione 2014-2020 individua come "condizionalità ex ante" per l'utilizzo delle risorse comunitarie in tema di R&I, che le autorità nazionali e regionali definiscano una propria Smart Specialisation Strategy che consenta di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il Sistema Paese e in un aumento del benessere dei cittadini.

L'**art. 4** individua i **criteri di valutazione**, indicando il **punteggio massimo attribuibile a ciascun criterio**, fino a un **massimo di 100 punti** complessivi.

In particolare, specifica che i programmi e i progetti saranno valutati sulla base della rispondenza ai seguenti obiettivi:

- a) **sviluppo delle competenze** (max **25 punti**);
- b) grado di **coinvolgimento di soggetti pubblici e privati** (inclusi università ed enti pubblici nazionali e internazionali: max **25 punti**);
- c) **attrazione degli investimenti** (in modo prioritario, a valere su programmi europei, dimostrando la capacità di autofinanziamento del programma o progetto), **impatto socio-economico** (sul territorio e sul tessuto produttivo), **sostenibilità economico-finanziaria** (in particolare, i programmi e progetti pluriennali sono valutati favorevolmente se indicanti fonti di finanziamento per i successivi anni) (max **20 punti**);
- d) **team** di programma o progetto (con riferimento alla qualità dello stesso e al grado di integrazione) e **governance** (con riferimento a qualità e specificità del modello di *governance* applicato). Saranno positivamente considerati i programmi e i progetti ai quali partecipano giovani ricercatori e per i quali vi è una significativa presenza di ricercatrici (max **10 punti**);
- e) **tempi certi e obiettivi chiari** (deve essere presente un cronoprogramma di spesa e indicatori di risultato chiari e misurabili) (max **10 punti**);
- f) **capacità amministrativa e riduzione degli oneri amministrativi** (dimostrazione, da parte dei proponenti, di poter rispettare il cronoprogramma e raggiungere i risultati attesi, anche attraverso il ricorso a procedure e strumenti innovativi di gestione, che dematerializzino i processi) (max **10 punti**);
- g) Per l'assegnazione della quota è necessario conseguire **almeno 61 punti**.

Rispetto ai criteri di valutazione per il riparto della quota premiale 2014, indicati nell'art. 4 del citato [DM 5 agosto 2015 n. 543](#), rappresentano una novità quelli indicati alle lettere e) ed f). È, altresì, una novità la definizione di una soglia minima di punteggio per l'accesso al riparto.

L'**art. 5** individua gli **elementi che i programmi e progetti devono evidenziare** al loro interno (tra i quali, titolo e settore di afferenza, nome del coordinatore ed elenco dei partecipanti, ruolo di ogni unità operativa, *abstract*, tempi di realizzazione, costo complessivo con evidenziazione delle spese generali e di personale, cronoprogramma di spesa, obiettivi finali, risultati attesi dalla ricerca, elementi per la verifica dei risultati, elementi di capacità amministrativa).

L'**art. 6** indica il **termine** e le **modalità** per la **presentazione** delle domande. In particolare, prevede che gli enti sono tenuti a trasmettere i programmi e progetti al MIUR, esclusivamente con **modalità telematiche**, entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto (presumibilmente, sul sito del MIUR). Dispone, inoltre, che ogni ente **non può presentare più di quattro programmi o progetti come capofila e non può partecipare a più di tre programmi o progetti come partecipante**, producendo, a tal fine, una specifica dichiarazione.

L'**art. 7** dispone che "**le assegnazioni**" - sia della quota del 70% sia della quota del 30% - sono effettuate da parte di un **Comitato** appositamente costituito con **decreto del Ministro** dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ne disciplina anche il funzionamento e i relativi oneri.

Il Comitato di valutazione è stato costituito con decreto ministeriale 27 ottobre 2016, allegato allo schema di decreto in esame.

Si ricorda che il Comitato effettua la valutazione di programmi e i progetti.

Infatti, l'art. 3 del DM 599/2015 ha confermato che l'assegnazione della quota premiale deve essere effettuata con **decreti ministeriali**. Tali decreti, ai sensi del combinato disposto dell'[art. 7 del d.lgs. 204/1998](#) e dell'[art. 4 del d.lgs. 213/2009](#), devono essere emanati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, come avvenuto a decorrere dal riparto della quota premiale 2011.

L'**art. 8** prevede il **monitoraggio** e la **valutazione**, da parte del MIUR, in relazione ai programmi e progetti finanziati, finalizzati a risolvere tempestivamente eventuali problematiche gestionali e individuare i migliori progetti finanziati in grado di raggiungere gli obiettivi nei tempi prefissati. Dispone, altresì, che i risultati delle valutazioni (*ex post*) saranno tenuti in considerazione "anche in sede di attribuzione delle future risorse del FOE".

Contenuto

Lo schema di decreto consta di 3 articoli e dispone la **ripartizione della quota premiale del Fondo ordinario per il 2015**, pari ad **euro 99.025.459**.

Come già evidenziato **nel dossier del Servizio studi della Camera n. 308 del 23 giugno 2016 (dedicato ai "Criteri di ripartizione della quota premiale del FOE 2015"- A.G. n. 310)**, **tale quota risulta pari al 7,0%**

delle assegnazioni ordinarie e al **5,8% della disponibilità complessiva del FOE** (inclusiva, dunque, delle assegnazioni straordinarie), a fronte di una previsione normativa di almeno il 7% del FOE). Nello stesso dossier si osserva che fino all'anno 2013, l'importo utilizzato come base per il calcolo del 7% destinato alla quota premiale è sempre stato l'importo complessivo dello stesso FOE (seppure al netto delle somme destinate a società Sincrotrone, INDIRE e INVALSI nel decreto di riparto 2013, delle somme destinate a Sincrotrone nel decreto di riparto 2012, e delle somme derivanti dalla soppressione dell'INSEAN e da un'integrazione disposta in favore dell'INGV nel decreto di riparto 2011).

L'**art. 1** reca la **ripartizione complessiva** della quota premiale **tra i 12 enti** di ricerca vigilati dal MIUR, derivante dalla somma delle assegnazioni disposte dagli **artt. 2 e 3**, che riguardano la ripartizione tra i medesimi enti, rispettivamente, del **70%** e del **30%** delle risorse disponibili, ovvero di **euro 69.317.821** ed **euro 29.707.638**.

L'**art. 3** reca l'indicazione dei **progetti finanziati** e l'importo concesso.

Con riguardo alle **modalità di calcolo** seguite per **assegnazione del 70%**, dall'analisi della tabella allegata allo schema e da quanto evidenziato nella **relazione illustrativa** si evincono i seguenti passaggi:

- gli enti sono stati suddivisi in **4 gruppi** in relazione alla numerosità dei **prodotti attesi** ai fini della VQR 2004-2010 (**colonna C** della tabella) e delle aree scientifiche in cui tali prodotti risultano presenti (quale risultante dalle [Tabelle del Rapporto finale ANVUR](#), Tab. 6.11a, pag. 296).

Più nello specifico:

- il **primo gruppo** è costituito dal solo **CNR** che, partecipando a tutte le aree disciplinari, è stato considerato separatamente;

- al **secondo gruppo** afferiscono gli enti con un numero di **prodotti attesi da 2000 a 6100** (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; Istituto Nazionale di Astrofisica; Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia);

- al **terzo gruppo** afferiscono gli enti con un numero di **prodotti attesi da 450 a 700** (Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi"; Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale; Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica);

- al **quarto gruppo** afferiscono gli enti con un numero di **prodotti attesi da 175 a 230** (Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli; Agenzia Spaziale Italiana).

Un **quinto gruppo** è costituito da ulteriori 3 enti ([Museo storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche "Enrico Fermi"](#); [Istituto italiano di studi germanici](#); [Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste](#)) che hanno un **numero di prodotti attesi inferiore a 19**.

Il Rapporto finale dell'ANVUR faceva presente (cfr. [Parte Prima: Statistiche e risultati di compendio, pag. 46](#)) che la valutazione dei prodotti per gli enti di ricerca che avevano conferito meno di 19 prodotti in una determinata area (soglia fissata allo scopo di assicurare che nella valutazione fossero coinvolti più di 3 soggetti) non era riportata per motivi di insufficiente affidabilità statistica e di protezione dei dati personali.

- È stata calcolata l'incidenza **percentuale dei prodotti attesi** per il singolo ente sul totale dei prodotti attesi dagli enti (**colonna D** della tabella).
- Quale **indicatore di qualità della ricerca di Area e di struttura** è stato assunto il valore dell'**indicatore finale IRFS1**, che costituisce uno dei due indicatori finali di qualità della ricerca di struttura (**colonna E**).

Al riguardo, va evidenziato che i valori dell'indicatore riportati nella tabella non coincidono con quelli del medesimo indicatore presenti nella Tab. 6.11a del Rapporto finale ANVUR; si fa presente che il MIUR ha riferito che gli stessi sono stati forniti allo stesso MIUR direttamente dall'ANVUR.

Si valuti l'opportunità di chiedere al Governo di esplicitare le ragioni della mancata coincidenza.

Si segnala che, in corrispondenza di **due dei tre enti** inclusi nel quinto gruppo (Museo storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche "Enrico Fermi"; Istituto italiano di studi germanici) il rapporto finale dell'ANVUR **contiene i valori dell'IRFS1** (cfr. [Tabelle del Rapporto finale ANVUR](#), Tab. 6.11a, pag. 296). Peraltro, **valori dell'IRFS1** in corrispondenza di tali due enti sono presenti anche nella **tabella allegata allo schema** (mentre la **relazione illustrativa** evidenzia che, per gli enti ricompresi nel quinto gruppo, "in **assenza di VQR, e dunque di indicatori** [...] il calcolo della quota premiale è stato effettuato basandosi esclusivamente sul valore medio della quota premiale erogata negli anni 2013 e 2014").

Sembrirebbe, dunque, opportuno un chiarimento, anche alla luce di quanto si metterà in evidenza infra.

- È stato definito l'indicatore **percentuale di miglioramento**, ottenuto dal rapporto tra IRFS1 e incidenza percentuale dei prodotti attesi (**colonna F** della tabella).

Il **dato non è presente per quegli enti del quinto gruppo che pur avevano il valore dell'IRFS1** (e, conseguentemente, per gli stessi enti, non sono presenti neanche i dati derivanti dai successivi passaggi che implicano l'utilizzo dell'indicatore percentuale di miglioramento).

È un ulteriore aspetto da chiarire.

- Per **ogni gruppo** di appartenenza – ad eccezione del primo, in cui è presente solo il CNR – è stata poi calcolata la media della percentuale di miglioramento (riga "**media del gruppo**"). È stato quindi definito l'**indicatore medio di miglioramento**, pari al rapporto tra la percentuale di miglioramento di ciascun ente e la media del gruppo; al CNR è stato attribuito direttamente il valore della percentuale di miglioramento (**colonna G** della tabella, pari al rapporto tra il valore di cui alla **colonna F** e la **media del gruppo**).
- È quindi calcolato l'**indicatore finale di attribuzione** medio complessivo (**colonna N**), pari alla media degli indicatori di miglioramento di cui alla colonna G. Si tratta quindi di un valore identico per tutti gli enti - disponibile ove tali indicatori di miglioramento sono presenti - pari a 0,9882. Sulla base di tale parametro viene operata la ripartizione.

Si osserva che l'utilizzo di tale parametro costituisce una novità rispetto alla ripartizione 2014: l'attribuzione della quota premiale (salvo il residuo, cfr. *infra*) era infatti calcolata, nella precedente ripartizione, moltiplicando il valore medio della premialità per la percentuale di miglioramento (diversa per ogni ente).

- È stata calcolata la **media delle somme assegnate a ciascun ente nell'ambito del riparto della quota premiale 2013 e 2014** (**colonna H** della tabella). Tale media è stata quindi **riparametrata** in base alla disponibilità 2015 (**colonna J** della tabella).
- È stata calcolata (**colonna K**) la parte della quota da attribuire in base alla premialità 2013-2014, ottenuta moltiplicando la media riparametrata (di **colonna J**) e l'indicatore di attribuzione del fondo (**colonna N**). Per i tre enti del quinto gruppo, è stato considerato direttamente il valore medio della premialità (colonna J della tabella).

Su tali presupposti, sono stati assegnati **euro 68.516.261**. Sullo stanziamento residuo, pari a **euro 801.560**, è stata calcolata la parte della quota da attribuire **in base all'indicatore IRFS1 (colonna L)**. A tale ripartizione **hanno partecipato** anche i **due enti** del quinto gruppo per i quali è presente il **valore dell'IRFS1**.

- L'**assegnazione complessiva del 70%** della quota premiale a ciascun ente è dato dalla somma delle due parti (**colonna M=K+L** della tabella).

In ordine all'assegnazione **del 30%**, l'**art. 3** reca, al comma 1, una tabella concernente la ripartizione della quota complessiva **pari a 29.707.638 euro**; ai commi successivi sono dettagliati i progetti meritevoli di finanziamento per ogni ente o istituzione di ricerca.

A tale proposito si segnala che risulta allegata allo schema di decreto in esame la sola tabella relativa alla ripartizione della quota del 70%, mentre non risulta allegata quella relativa al riparto della quota del 30% (tale tabella era invece allegata allo schema di DM di riparto per il 2014 - A.G. n. 286 - unitamente ai verbali delle riunioni del Comitato di valutazione).

Nella tabella che segue, si mette a raffronto la quota premiale di cui si propone l'assegnazione per il 2015 con quella assegnata per gli anni 2012, 2013 e 2014.

ENTI O ISTITUZIONI DI RICERCA	2012	2013	2014	proposta 2015
	<i>DM 25 novembre 2013, n.973</i>	<i>DM 9 maggio 2014, n. 304</i>	<i>DM 3 maggio 2016, n. 291</i>	<i>A.G. n. 462</i>
Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)	35.554.522	36.256.982	28.380.807	31.259.990
Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)	40.548.935	39.122.323	32.142.615	30.265.447
Istituto nazionale di astrofisica (INAF)	15.911.343	13.292.959	8.436.042	9.473.564
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV)	2.722.741	2.420.734	3.127.539	2.689.950
Istituto nazionale di alta matematica "F. Severi"	280.983	377.115	1.914.139	460.180
Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS)	956.363	1.237.246	2.102.377	1.931.099
Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM)	4.339.111	3.611.713	4.833.959	2.919.575
Stazione zoologica "Anton Dohrn"	557.244	821.542	960.610	935.591
Agenzia spaziale italiana (ASI)	21.077.777	22.353.247	15.976.816	16.181.699
Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche "Enrico Fermi"	1.676.406	990.551	753.961	846.465
Istituto italiano di studi germanici	192.865	104.933	294.464	166.610
Consorzio per l'Area di ricerca scientifica tecnologica di Trieste	691.620	1.332.810	572.146	1.895.289
TOTALE	124.509.910	121.922.155	99.495.475	99.025.459

Senato: Dossier n. 542

Camera: Atti del Governo n. 454

2 ottobre 2017

Senato Servizio Studi del Senato
Ufficio ricerche su questioni istituzionali, giustizia e cultura

Studi1@senato.it - 066706-2451

 SR_Studi

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
CU0341